

Accordo Enea-Egitto per il progetto Desertec



LUNEDÌ 15 GIUGNO 2009 17:32

Prevista la realizzazione di un impianto solare termodinamico con tecnologia Enea in territorio egiziano

Il presidente dell'ENEA, Luigi Paganetto e il presidente dell'Accademia della Ricerca Scientifica e Tecnologica - ASRT dell'Egitto, Tarek Hussein, hanno firmato nei giorni scorsi un **accordo di collaborazione per la realizzazione in territorio egiziano di un impianto solare termodinamico con la tecnologia sviluppata dall'Enea**. Lo comunica in una nota l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, spiegando che "si tratta di un progetto pilota che vede lavorare congiuntamente Enti di ricerca italiani ed egiziani e e partner industriali italiani per la realizzazione degli impianti e per il necessario sviluppo tecnologico richiesto per l'adattamento della tecnologia alle esigenze locali".



Il progetto Desertec

ENEA e ASRT collaboreranno mettendo in campo, rispettivamente, la Soc. FN SpA per parte italiana, e la New & Renewable Energy Authority sul fronte egiziano. Viene sancita così una partnership strategica tra Italia ed Egitto per la produzione di energia da solare termodinamico che potrà essere diffusa ai Paesi del bacino del Mediterraneo attraverso un'apposita rete elettrica. L'intesa è un tassello fondamentale per il lancio del progetto **Desertec**, proposto dall'Ue nel 2007 con l'obiettivo di **sfruttare l'energia solare del deserto per desalinizzare l'acqua e fornire a tutti i Paesi della zona Mena (Medio Oriente e Nord Africa) ed europei energia elettrica rinnovabile e rivendibile**. "Si tratta – ha spiegato Paganetto – di un sistema ambizioso e molto costoso, in cui occorre creare molte aree in grado di produrre energia dal sole, ossia in più Paesi, legarli con una rete di interconnessione che porti energia dall'uno all'altro e creare la rete anche verso l'Europa, a cominciare dall'Italia".

L'Egitto è strategico

Per l'Enea un punto di riferimento forte nel Mediterraneo è rappresentato dall'Egitto, un paese dotato di "un buon livello di competenze e di preparazione, nonché di tecnologie adeguate a creare un rapporto bilaterale", sottolinea Paganetto. In particolare la realizzazione di un impianto pilota per il solare termodinamico, spiega il presidente Enea, "ci consentirà di sperimentare il funzionamento della nostra tecnologia in un altro Paese e, al contempo, permetterà all'Egitto di verificare quelle che sono le possibilità di cooperazione". Nei giorni scorsi Paganetto ha incontrato il ministro egiziano per l'Elettricità e l'Energia, Hassan Younes, per verificare se da questo progetto pilota possano sorgere dei veri e propri impianti industriali, con la diffusione della tecnologia anche a Paesi terzi.

ARTICOLI CORRELATI

- [Lombardo: il Sole ai siciliani](#)
- [GIOCHI A PUNTI PER RIDURRE I RIFIUTI A SCUOLA](#)
- [Targa energetica, questa sconosciuta](#)
- [SOLARDAY E NSP FIRMANO UN ACCORDO PER LA FORNITURA DI CELLE FOTOVOLTAICHE](#)
- [Le rinnovabili nei comuni italiani](#)

[Succ. >](#)